

la società non ha pensato di informare preventivamente della soppressione di detti treni la Regione e le Autorità Locali coinvolte, facendo così mancare la possibilità di concordare soluzioni diverse, o alternative di trasporto valide;

la regione Marche ha più volte sollecitato Trenitalia al prolungamento fino a Pescara di due Treni *Intercity* da e per Milano, richiesta fino ad oggi nemmeno presa in considerazione;

in un incontro con i dirigenti di Trenitalia convocato dall'assessorato regionale ai trasporti delle Marche sarebbe inoltre emersa una serie di disservizi da parte di Trenitalia sulla tratta in questione, fra i quali: una sistematica variazione di composizione dei treni, persistenti chiusure di carrozze con conseguente innalzamento dell'indice di affollamento, una scarsa utilizzabilità di impianti accessori (servizi igienici, aria condizionata, servizio di ristorazione in carrozza), uno stato di degrado nella manutenzione delle carrozze, una frequente intemperività o assenza di informazioni ai passeggeri, soppressioni nelle stazioni delle biglietterie e dei centri di informazioni degli utenti (sta per chiudere la stazione di Fabriano), una carente manutenzione degli impianti accessori nelle stazioni quali ascensori e scale mobili —:

se risultino quali siano i parametri di valutazione per stabilire quali tratte presentino adeguate domande di trasporto e quali siano i criteri conseguenti per stabilire l'aumento o la diminuzione dei treni;

quali iniziative intenda assumere il Governo per sollecitare la società Trenitalia ad una più attenta politica della qualità del servizio e per sollecitarla ad una maggiore collaborazione e confronto con le amministrazioni locali;

considerate le peculiari condizioni socio-economiche della zona, in riferimento soprattutto alle potenzialità turistiche e quindi alla necessità di un efficiente rete di trasporto e di collegamento con il resto d'Italia e d'Europa, se non si ritenga

opportuno sollecitare la società Trenitalia ad una riconsiderazione delle annunciate soppressioni. (4-07985)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

dal 1986 presso il *Residence Prealpino* sito nel comune di Bovezzo (Brescia) è andata sviluppandosi e consolidandosi una situazione di sovraffollamento di immigrati extracomunitari, in larga misura di nazionalità senegalese;

nel corso di questi anni si può affermare che il *Residence Prealpino* sia diventato il luogo di « prima accoglienza » per circa 20.000 immigrati senegalesi sia regolari che clandestini;

le dimensioni di questo fenomeno hanno raggiunto la insostenibile presenza attuale di circa 800 unità, dislocate in 100 appartamenti monocali e 8 bilocali;

la capienza massima prevista per il *Residence* è di 200 unità;

la questione è stata più volte oggetto di approfondimento da parte del comune di Bovezzo e del Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza presso la Prefettura di Brescia;

tali riunioni non hanno prodotto né risolutive, né incisive soluzioni della drammatica situazione di sovraffollamento;

il comune di Bovezzo si è trovato costretto ad adottare ordinanza di sgombero dei locali sin dal 23 gennaio 1990, che non è stata tuttavia eseguita ed altre ordinanze miranti a salvaguardare l'incolumità degli ospiti e degli abitanti della zona e la legalità sul territorio;

il comune di Bovezzo dal 1998, in accordo con la regione Lombardia, ha

partecipato al bando relativo ai « contratti di quartiere » indetto con decreto ministeriale dei lavori pubblici del 22 ottobre 1997 al fine di recuperare risorse finalizzate alla ristrutturazione e risanamento dei locali del *Residence Prealpino*;

il comune di Bovezzo, pur risultando 5° nella graduatoria relativa al bando suddetto, non ha mai ottenuto i finanziamenti relativi al bando poiché i finanziamenti hanno riguardato a data aprile 2001 solo i primi tre comuni in graduatoria (Firenze, Milano e Venezia);

la pratica relativa al « bando dei contratti di quartiere » risulta dall'aprile 2001 totalmente bloccata senza alcuna motivazione da parte del Ministero dei lavori pubblici;

la situazione ad oggi del *Residence Prealpino* appare gravemente degradata sia a causa delle diffuse forme di illegalità presenti sia a causa dello stato precario e quindi ad alta pericolosità dei locali, non conformi ed idonei ad ospitare una quantità così elevata di persone —;

quali iniziative il ministero dell'interno ed il Governo intenda adottare, per affrontare e risolvere la non più eludibile situazione creatasi presso il *Residence Prealpino* sito nel comune di Bovezzo.

(2-00971) « Delbono, Annunziata, Bottino, Burtone, Ciani, Fioroni, Franceschini, Gentiloni Silveri, Alfonso Gianni, Iannuzzi, Ladu, Lettieri, Loiero, Lusetti, Maccanico, Marcora, Mattarella, Meduri, Micheli, Milana, Molinari, Morgando, Mosella, Rocchi, Rosato, Ruta, Squeglia, Stradiotto, Tolotti, Tuccillo, Widmann, Mantini ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

CAPITELLI, BATTAGLIA, GIACCO e AMICI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'inserimento delle Assistenti Sociali negli Uffici territoriali del Governo ha

avuto una ricaduta positiva in termini di benefici all'utenza in diversi settori (tossicodipendenza, immigrazione, abbandono scolastico, anziani, *handicap*, profughi e rifugiati politici, disoccupazione, sfruttamento e violenza sui minori, fragilità e disagio sociale);

l'attività degli Uffici Affari Sociali è stata riconosciuta stimolante e apprezzata dallo stesso Ministro;

il regolamento concernente la modifica delle dotazioni organiche della carriera prefettizia, applicativo del Decreto Legislativo n. 139 del 10 maggio 2000 prevede una riorganizzazione degli Uffici territoriali del Governo che limita di fatto le competenze degli Assistenti Sociali in servizio presso gli Uffici territoriali del Governo —:

quale collocazione si intenda dare ai profili professionali di Direttore di Servizio e di Direttore Coordinatore di Servizio Sociale di recente istituzione nell'Amministrazione dell'interno. (5-02588)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Comune di Coggiola (Biella) vanta un credito, nei confronti del Ministero dell'interno, pari ad euro 17.814,50, quale saldo dei trasferimenti per l'esercizio 2002;

il credito costituisce la risultante delle sottoindicate voci: *a)* euro 9.527,52 quale contributo ordinario; *b)* euro 353,64 quale contributo consolidato; *c)* euro 7.933,34 quale contributo sviluppo investimenti (rate mutui);

la somma euro 17.814,50 per un Comune delle dimensioni di Coggiola assume una rilevanza assoluta e non consente alla civica amministrazione di operare sulla base dei criteri di efficienza e di

efficacia, non essendo certa di poter contare sulle somme vantate a credito nei confronti dello Stato;

è necessario provvedere con urgenza ad accreditare al Comune di Coggiola la somma di cui sopra —:

se non ritenga necessario ed urgente provvedere ad accreditare senza indugio al Comune di Coggiola (Biella) la somma di euro 17.814,50 costituente il saldo dei trasferimenti relativi all'anno 2002. (4-07960)

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Torino, lungo i portici di corso Vittorio Emanuele II, nel tratto compreso tra la stazione di Porta Nuova e corso Re Umberto, da ormai troppo tempo si stanno verificando numerosi casi di microcriminalità, in particolare scippi, borseggi, e violenze ai danni degli esercizi commerciali;

è evidente lo stato di degrado dell'area di cui sopra, abitata da cittadini e da negozianti esasperati, i quali, oltre a subire i disagi provocati dai cantieri per la metropolitana, sono costretti a convivere — ormai quotidianamente — con gang di ragazzini delinquenti, pronti a colpire il primo passante rapito dalle vetrine del centro —:

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare al fine di migliorare la sicurezza e la vivibilità della zona;

se non intendano prevedere maggiori presenze e controlli da parte delle forze dell'ordine, tesi a scoraggiare gli episodi criminosi di cui in premessa. (4-07968)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

all'articolo 33, comma 2, secondo periodo della legge 27 dicembre 2002 n. 289, il legislatore ha espressamente previsto che i funzionari del ruolo dei commissari della Polizia di Stato siano oggetto di un riordino dirigenziale;

presso la commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, durante l'esame del disegno di legge n. 2384 - concernente il riordino della carriera dei Funzionari di Polizia, il sottosegretario Alfredo Mantovano ha comunicato che nella stessa materia è in corso un'attività preparatoria per la definizione di un disegno di legge;

in materia di carriera dei funzionari della Polizia di Stato, resta aperta la questione della equiordinazione normativa ed economica ad omologhi comparti del pubblico impiego, come quello dei funzionari prefettizi —:

l'interrogante chiede di sapere quali siano le motivazioni che causano il ritardo nella presentazione da parte del Governo di un disegno di legge nel riordino della carriera dei Funzionari di Polizia;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare affinché siano soddisfatte le aspettative dei Funzionari di Polizia, ormai non più procrastinabili, che attendono da anni una riforma già accordata ad altre categorie del pubblico impiego. (4-07973)

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si è concluso il tempo massimo per la presentazione delle richieste di regolarizzazione degli extracomunitari clandestini;

a Torino, secondo quanto riportato dagli organi di stampa, vi sarebbero state truffe al fine di aggirare la normativa in materia;

tali truffe consistono in assunzioni *pro forma* ottenute dietro compenso a cui seguiva licenziamento una volta ottenuta la regolarizzazione;

in particolare, secondo quanto riportato dagli organi di stampa, il titolare della ditta individuale « Incontro » di via Nizza 3 avrebbe inoltrato le richieste di regolarizzazione mentre una dipendente del centro elaborazione dati « Pa.Co. » di C.so Montecucco 135 avrebbe compilato moduli

prestampati e già firmati nonché lettere di licenziamento occupandosi delle pratiche burocratiche;

nelle truffe sarebbero coinvolti 17 stranieri (quasi tutti algerini e marocchini) che avrebbero pagato dai 2 ai 4 mila euro per accedere illegalmente alla sanatoria;

le truffe sono state portate alla luce dal Nucleo carabinieri ispettorato del Lavoro in seguito ad indagini partite nel settembre 2003 nei confronti di piccole aziende a conduzione familiare che risultavano aver assunto un numero esagerato di lavoratori extracomunitari —:

se non risultino casi simili di truffa in deroga ad una seria applicazione della legge Fini-Bossi nel resto d'Italia e, in caso affermativo, se sia stata riscontrata dai competenti organi giudiziari l'esistenza di organizzazioni parallele costituite appositamente per lucrare su una illegale regolarizzazione degli extracomunitari;

quali urgenti provvedimenti di natura amministrativa si intendano adottare per evitare che le disposizioni contenute nella legge Fini-Bossi siano violate al fine di ottenere regolarizzazioni illegali degli stranieri. (4-07990)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

GRIGNAFFINI e COLUCCINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'istituto comprensivo « G. Garibaldi » di Genazzano, in provincia di Roma, ha visto, per l'anno scolastico 2003-2004, la mancata nomina da parte del CSA di Roma, dei docenti di lingua inglese per le classi del secondo ciclo della scuola elementare;

tale situazione oltre ad essere motivo di inaccettabile discontinuità del regolare svolgimento dell'attività didattica, e di reale preoccupazione per le famiglie degli

alunni, è senz'altro causa di grave discriminazione e danno per gli studenti privati dell'insegnamento di una materia obbligatoria, quale quello della lingua inglese per la scuola dell'obbligo che, di fatto, contravviene a quanto previsto dalla legge delega n. 53 del 28 marzo 2003, la quale, all'articolo 2, comma f), stabilisce che la scuola ha, tra le altre funzioni, quella di garantire l'apprendimento dei mezzi espressivi, ivi inclusa l'alfabetizzazione di almeno una lingua dell'Unione europea, oltre alla lingua italiana —:

quali sono le cause che hanno determinato tale situazione di inefficienza e di incertezza, per altro in netto contrasto con i principi sanciti dalla Costituzione, e quali iniziative il Ministro intenda adottare affinché tale grave iniquità venga sanata a beneficio del regolare funzionamento delle attività didattiche e delle istituzioni scolastiche chiamate a garantire il diritto allo studio per gli studenti del nostro Paese.

(5-02581)

Interrogazioni a risposta scritta:

FATUZZO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge 28 marzo 2003, n. 53, contenente delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale, all'articolo 2, comma 1, lettera e), prevede che « ... alla scuola dell'infanzia possono essere iscritti, secondo criteri di gradualità e in forma di sperimentazione le bambine e i bambini che compiono i tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, anche in rapporto all'introduzione di nuove professionalità e modalità organizzative »;

il successivo articolo 7, comma 4, stabilisce che « per gli anni scolastici 2003-2004, 2004-2005 possono iscriversi, secondo criteri di gradualità e in forma di sperimentazione, compatibilmente con la disponibilità dei posti e delle risorse finanziarie dei comuni, secondo gli obblighi